



Dopo la mobilitazione delle donne

Violenza sessuale La Dc accusa il colpo ma ancora non ha capito

Perché confondere uno stupro con la visione di un film pornografico? - Importante l'unità e la chiarezza nella sinistra



Che ne è della legge sulla violenza sessuale il cui primo articolo è stato stravolto, alla Camera, da un emendamento presentato dal Casini? Dopo la manifestazione di protesta, a Roma, di cinquantamila donne, il gruppo parlamentare di illustri signori, una sorta di rappresentanza, a condizione che — tra i reati contro la

persona — venga inserita anche la pornografia. Ma ha un senso questa proposta? E lo ha rispetto all'elaborazione di una legge come quella contro la violenza sessuale che è nata da una discussione ampia e popolare, sostenuta — oltre tutte — da migliaia di firme? Sulla questione si fermerà, sia pure, una sorta di ripresa, mentre si illustrerà, una sorta di ripresa, a condizione che — tra i reati contro la

Luciano Violante.

La commissione Giustizia della Camera riprende in questa settimana l'esame della legge sulla violenza sessuale per superare l'impasso determinato dall'approvazione dell'emendamento dell'on. Casini. I testi approvato sostituito l'articolo 1 del testo approvato dalla commissione Giustizia. Questo articolo inseriva nel codice penale, tra i delitti contro la persona, la libertà sessuale, destinata a comprendere la violenza sessuale. L'emendamento, invece, cambia l'attuale denominazione del non titolo del codice penale, delitti contro la moralità e il buon costum, con la denominazione "Delitti contro la libertà sessuale e la dignità della persona", allo scopo di proporre poi che in questa categoria rientrino i delitti di stupro.

L'emendamento suscita vive preoccupazioni per il suo contenuto e perché è strettamente connesso a molti dei reati sui quali, oggi, si voglionebbero totalmente il testo della commissione Giustizia.

La Dc tende infatti: 1) ad impedire che lo stupro venga considerato un delitto contro la persona, e ad inserirlo invece tra i delitti contro la dignità della persona, per confermare la impossibilità a querela in tutti i casi, salvo la violenza di gruppo; 2) a riprodurre la distinzione tra atti di libido e congiunzione carnale violenta. Per una concezione della dignità della persona, vergognosa, infatti, gli unici reati offensivi dell'altra. Per noi invece entrambi attaccano il diritto della vittima alla propria autodeterminazione sul piano sessuale e quindi alla propria libertà sessuale.

E su queste questioni che si è aperto uno scisma in Parlamento, un scontro tra la compagnia Bottari si è messa a fondo dopo centinaia di discussioni, dibattuti, confronti e scontri: abbiamo lavorato in Parlamento per una legge giusta ed avanzata, che nonostante la pressione relativa della maggioranza sia stata accettata dalla maggioranza della Commissione. Il diritto della vittima alla propria autodeterminazione sul piano sessuale e quindi alla propria libertà sessuale.

Luciano Violante

ta, forse. Meno macabra. Ma pesante, pesante come una montagna: sono uomini, ragazzi e donne, qui morti in una clinica nel pomeriggio della domenica di Carnevale.

Ora hanno finito di contare. Sono 64, tutti riconosciuti, gli altri quasi tutto: 11 sono classificati come numeri, 11 attaccati con una puntina, un modulo compilato: «Oggi, addì 14 febbraio 1983, in questo Cimitero generale di Torino, teatro di aver ricevuto...».

Niente altro: non c'è scritto che Marina andava ancora a scuola, né che Giacomo si preparava a festeggiare in grande piatti, ricordi, spiegano i sentimenti.

Sorridono l'elenco: «C'è l'assurdità di questa tragedia, l'inaccettabile sproporzione tra le dimensioni dell'evento e le sue terribili conseguenze». Era un piccolo incendio — ci dice — che ha causato la morte di 16 bocciati. L'uomo accolto afferma che grossi fumi di danni ragionevoli. E' stato rapido, rapida l'azione di spegnimento. E allora? Come si spieghino quei sessantaquattro morti ritrovati a

vati, ci dicono, abbracciati l'uno all'altro sulla rampa più alta della scala che porta in galleria. C'è ancora una piccola falla a ridosso delle transenne o sulla lato laterale della strada. La faccia rosa del cinema Statuto, guida di fuoco, sembra essere assolutamente intatta.

Solo se ti avvicini vedrai gli aloni attorno alle finestre del primo piano ed alle uscite di sicurezza. Attraverso i brandelli metalli delle tende, nella sala buia, si intravedono le luci che coperte dalla fuligine, ma non toccate dal fuoco. Ed è così anche in galleria, nel luogo della strage. Non sono state le fiamme ad uccidere.

A Torino, ormai, c'è l'assurdità di questa tragedia, l'inaccettabile sproporzione tra le dimensioni dell'evento e le sue terribili conseguenze. Era un piccolo incendio — ci dice — che ha causato la morte di 16 bocciati. L'uomo accolto afferma che grossi fumi di danni ragionevoli. E' stato rapido, rapida l'azione di spegnimento. E allora? Come si spieghino quei sessantaquattro morti ritrovati a

vare, in un tragico susseguirsi di notizie, prima ammazzati sulle scale della galleria, aggrovigliati, davvero al cinema della tragedia. C'era ancora una piccola falla a ridosso delle transenne o sulla

lato laterale della strada. La faccia rosa del cinema Statuto, guida di fuoco, sembra essere assolutamente intatta.

Niente altro: non c'è scritto che Marina andava ancora a scuola, né che Giacomo si preparava a festeggiare in grande piatti, ricordi, spiegano i sentimenti.

Ci sono quasi tutti giovani, molti i ragazzi. La più giovane era di 11 anni, la più vecchia, 64, la più giovane della stanza: a sinistra: si chiamava Giuseppina Vario ed era contenta di passare il pomeriggio al cinema con mamma e papà. Li hanno ritrovati

nei quattro corpi senza vita allineati nella camera mortuaria del Cimitero generale, col ricordo di quel freddo pavimento del garage AVIS ricoperto di cadaveri, del piano e dello strato del parco di auto, perciò, ci ripetono. Eppure è accaduto. Ed è accaduto nel modo più crudele perché, almeno per ora, più inspiegabile.

Tutte le notizie che raccolgiamo, in un convulso corrente la Procura, la Questura, i vigili del fuoco, non riescono a dire se è accaduto per circostanze particolari, per i quali la tragedia non dovrebbe essere accaduta. Cinema stralmo? Niente affatto. In platea, raccontano i testimoni, non c'era più d'una cinquantina di persone. Lassù, in galleria poche di più. E qui la tragedia si consegna una cifra precisa: 64, esattamente. E' accaduto da portiere, nessuno lasci, è riuscito a salvarsi. Carenza di misure di sicurezza nel cinema? No, girano e spiegurano all'Associazione dei gestori del cinema torinese: lo Statuto» era

in regola, anzi, forse il più in regola. Si era rinnovato completamente non più di due anni fa e tutti i controlli previsti dal decreto erano risultati positivo.

E ancora, i testimoni, sopravvissuti della platea, che aggiungono: abbiamo visto uno gran fumo che veniva dal piano, e poi, quando si è accesi i portici, veniva dal porto di sicurezza, perché non avevamo capito che bisognava spingerci verso l'esterno. C'era molto fumo, un fumo che saliva verso l'alto, ma non sapeva dove veniva. E' stato finito, con tanta paura, ma niente danni se non qualche colpo preso nella testa. Devi morti l'hanno saputo dopo, dalla radio.

E i soccorsi? Sono arrivati subito, confermano ancora le testimonianze, ed hanno agito con tempestività.

Gli è possibile, di fronte a questo dramma, che le persone perdute in modo strarico, conseguire questa tragedia alla fatalità, rassegnarsi alla vittoria dell'assurdo? Possibile che

davvero nulla potesse essere fatto per evitare quanto è accaduto? Possibile che solo il caso, o un istante di panico collettivo, possono spiegare la crudele contraddizione tra questo incidente e i pochi dei suoi effetti di devastazione? Non c'è possibile. Non si possono sepoltire questi morti senza sapere, senza avere la certezza che tutto questo non riporti ripetersi.

Lo chiede Torino, la cui Giunta ha proclamato ieri il lutto cittadino. Il Carnevale, la festa del mondo, è finito per tutti, sono cancellate. E lutto sarà fino a mercoledì, giorno in cui si terranno i funerali ai quali parteciperà anche il presidente Pertini. Lo chiede Marina, la cui vittima. Perché Marina andava ancora a scuola ed è morta. Perché Giuseppina era contenta d'andare al cinema con mamma e papà ed è rimasta per sempre nella galleria della galleria. Perché Giuseppina era contenta di festeggiare il carnevale. Hanno diritto ad avere giustizia.

Massimo Cavallini

ne su problemi politici rilevanti. Questi sono gli elementi essenziali che emergono dai dibattiti e dalle votazioni, con qualche eccezione che segnaliamo in questa succinta rassegna.

A Torino, il documento del CC è passato a larghissima maggioranza. Gli emendamenti che si riferiscono alle posizioni di Cossutta hanno ottenuto dai 18 ai 37 voti a favore, 16 a 12 astensioni. Il voto 461, no. L'emendamento che afferma la necessità che le eventuali divergenze sorte nella Direzione siano messe a conoscenza e discusse dal Comitato centrale è stato approvato con questa votazione: 316 sì, 145 no, 35 astensioni.

A Milano, gli emendamenti Cossutta hanno raccolto 98 sì, 21 astensioni su 748 delegati votanti.

A Genova, l'emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzata dal modello sovietico ha ottenuto 16 voti, 12 astensioni, su 500 delegati presenti.

Un altro emendamento riguarda la necessità che si riferiscono agli obblighi che riguardano le divergenze sorte nella Direzione.

A Brescia, il documento del CC è passato con quattro voti contrari e quattro astensioni su 350 delegati presenti.

A Perugia, l'emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 20 voti, 16 a 12 astensioni.

A Modena, il documento del CC è stato approvato all'unanimità con due sole astensioni, su 831 delegati.

Un emendamento che riguarda la soppressione dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Varese, il documento del CC ha avuto 222 voti a favore, 9 contrari, 12 astensioni. I tre emendamenti che si riferiscono alle posizioni del compagno Cossutta. È stato invece approvato un emendamento che chiede una assicurazione che eventualmente si manifestasse nell'elenco dei candidati del partito.

A Spezia, il documento del CC è stato approvato all'unanimità. Solo 5 voti e 4 astensioni, ma prima di un'approvazione del giudizio sulla esperienza del socialismo.

A Comiso, A. Padova, il documento del CC è stato approvato con soli due voti contrari e due astensioni, senza alcun emendamento.

Ad Avellino, il documento del CC con diverse, rilevanti modifiche integrative, ha ottenuto 241 sì, 23 no, 18 astensioni.

A Grosseto, il documento del CC ha avuto 141 voti a favore, un solo voto contrario e una astensione.

Un altro emendamento riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Taranto, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Cagliari, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Taranto, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Palermo, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Catania, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Roma, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Bari, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Bruxelles, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Bruxelles, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Bruxelles, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Bruxelles, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Bruxelles, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Bruxelles, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Bruxelles, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Bruxelles, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Bruxelles, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Bruxelles, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

Un altro emendamento che riguarda la soppressione del giudizio di responsabilità dell'esperienza del socialismo caratterizzato dal modello sovietico ha ottenuto 50 voti, 16 a 12 astensioni.

A Bruxelles, il documento del CC è stato approvato con 10 a favore su 149 deputati presenti.

</